

BOLLETTINO DEL CIRCOLO
NUMISMATICO NAPOLETANO



NAPOLI
ISTITUTO DELLA STAMPA
1951

Le monete della zecca di Palermo

CONIATE SOTTO FERDINANDO II (1836)

Dopo l'unificazione del Reame, nel 1816, la Zecca di Palermo era stata chiusa, e l'unica Zecca attiva del Regno delle Due Sicilie rimase quella di Napoli.

Intanto, nel 1836, regnando Ferdinando II, dalla Zecca di Palermo uscì, isolatamente, un'interessante serie di monete di bronzo. Per peso e per diametro questa serie corrisponde esattamente a quella contemporanea di Napoli, nonchè alle serie coniate a Palermo sotto Ferdinando III negli anni 1801-04 e 1814-15.

A differenza di queste ultime però il valore non è indicato in «Grani», ma più esattamente in «Grani Siciliani», evidentemente per escludere qualsiasi confusione con i Grani napoletani di valore doppio, dato che il Grano Siciliano corrisponde al Tornese di Napoli.

Questa serie però non fece che un'apparizione fugace, ed il Bianchini nella sua opera «Della Storia economica-civile di Sicilia» ne dice in merito:

«... a causa che la leggenda venne rilevata come nelle monete del «primo Re Ferdinando (REGNI SICILIARVM ET HIER. REX) e «non già come era stato poi corretta (REGNI UTR. SIC. ET HIER. «REX) non ebbero corso, anzi fu ingiunto che si restituissero a semplice metallo».

Gli esemplari illustrati sono fior di conio conservati in elegante astuccio dell'epoca, foderato di velluto verde e portante sul coperchio lo stemma borbonico, ed evidentemente furono date, in omaggio a qualche personalità importante. Di tutti i cinque valori conosco però degli esemplari così sconservati che fuori dubbio devono essere stati in circolazione per un lungo periodo. La serie di queste monete non è da considerarsi quindi come «prove», ma è stata messa effettivamente

in circolazione, per quanto, per il pronto ritiro, a circolare non ne siano rimasti che pochi esemplari (1).

Dieci Grani Siciliani

FERDINANDVS II. D. G. SICILIARVM ET HIER. REX.

Testa giovanile del Re, volta a destra, sotto una stellina a 5 punte.
R/ Corona in campo, DIECI GRANI/ SICILIANI in due righe, all'esergo: sotto una sbarra la data 1836.

Contorno: giro di perline; taglio liscio.

AE. d. 38 m/m; gr. 32,45.

Cinque Grani Siciliani

FERDINANDVS II D. G. SICILIARVM ET HIER REX.

Simile al precedente.

R/ Corona in campo, CINQUE GRANI/ SICILIANI in due righe, all'esergo: sbarra e sotto la data 1836.

Contorno: giro di perline; taglio liscio.

AE. d. 32 m/m; gr. 14,6.

Due Grani Siciliani

FERD. II D. G. SICILIARVM ET HIER. REX.

Simile al precedente.

R/ nel campo DUE/ GRANI/ SICILIANI in tre righe, sotto una sbarra la data 1836.

Contorno: giro di perline; taglio liscio.

AE d. 24 m/m; gr. 6,57.

Cat. Santamaria (coll. Cora) N. 302.

Grano Siciliano

FERD. II D. G. SICILIARVM ET HIER. REX.

Simile al precedente.

(1) N. B. — Con questo articolo è terminata la descrizione delle monete della zecca di Palermo, delle quali intanto, con l'andare del tempo, son venute alla luce molte varianti, ed anche qualche tipo nuovo, inedito, laonde sarebbe opportuno raccogliere in un « *Supplemento* » le aggiunte. Preghiamo perciò tutti i collezionisti, che posseggano qualcuna di queste monete sconosciute, di segnalarcele, dando così prova di amor patrio e di amore della cultura numismatica.

A tal proposito segnaliamo con piacere ed ammirazione il gesto di un lettore del *Bollettino* del nostro Circolo, nella lontana Repubblica Argentina, che ci ha inviato la descrizione ed il calco di una variante da lui posseduta, descrizione e calco che ci affrettammo a spedire al nostro chiaro consocio Sig. Sphar a Catania.

Ciò sia d'esempio ai collezionisti nazionali, di non lasciarsi vincere dalla pigrizia e dall'indifferenza, e segnalare alla Direzione del *Bollettino* le aggiunte da farsi, per permettere che il « *Supplemento* » riesca il più completo possibile.

R/ nel campo UN/ GRANO/ SICILIANO in tre righe, sotto una sbarra la data 1836.

Contorno: giro di perline; taglio liscio.

AE. d. 19 m/m; gr. 3,08.

Mezzo Grano Siciliano

FERD. II D. G. SICILIARVM ET HIER REX.

Simile al precedente.

R/ nel campo MEZZO/ GRANO/ SICILIANO in tre righe; sotto una sbarra la data 1836.

Contorno: giro di perline; taglio liscio.

AE. d. 17 m/m; gr. 1,95.

RODOLFO SPAHR



R. SPAHR: *Le monete della zecca di Palermo coniate sotto Ferdinando II (1836)*

Trattandosi solo di 5 monete si è creduto inutile numerarle